

Paolo Rausa

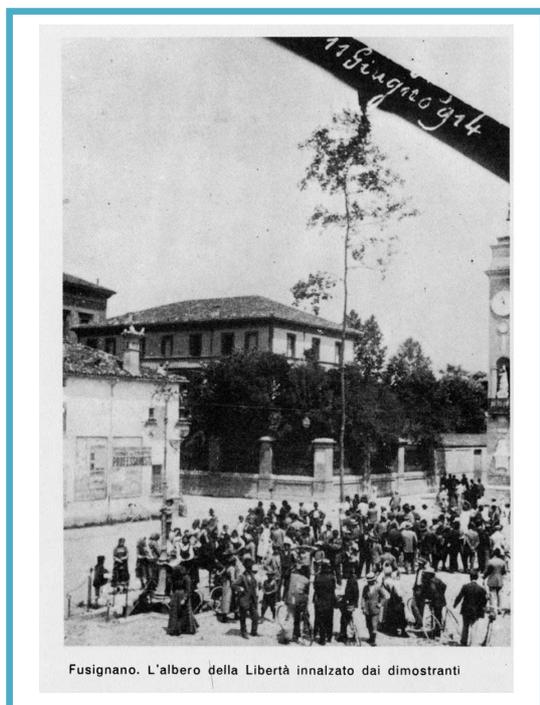
avanti popolo

IL PCI NELLA STORIA D'ITALIA. COME NARRARE LA STORIA CON UNA MOSTRA. A cura della fondazione dell'Istituto Gramsci e del Cespe

“Avanti popolo alla riscossa, bandiera rossa la trionferà...”.

Questa canzone intonata il 21 gennaio 1921 al Teatro Goldoni di Livorno, dove si consumò la frattura con il Partito Socialista e avvenne la fondazione del PCI, ha accompagnato le vicende politiche e umane del più grande partito comunista occidentale fino al 4 febbraio 1991 a Rimini, dove dopo settant'anni di storia, la bandiera rossa è stata ammainata e con essa la storia del partito.

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, le *Fondazioni Istituto Gramsci e Cespe*, utilizzando gli archivi ricchissimi di documenti di enti pubblici e privati e in particolare quelli fotografici del quotidiano “l'Unità” e del “Movimento operaio e democratico”, hanno promosso una mostra che racconta in sei tappe (dal 1921 al 1991), con l'ausilio di un enorme apparato fotografico e audiovisivo, le tante vicende, i tanti avvenimenti del partito nella storia d'Italia, che si intrecciano con quelli delle istituzioni italiane e internazionali.



Fusignano. L'albero della Libertà innalzato dai dimostranti

Sui pannelli sono via via sintetizzate le vicende salienti di questa nostra epoca, definita il secolo breve dallo storico Eric Hobsbawm. Accanto ad essi scorre un tappeto rosso trasparente su cui sono dettagliate le date e le vicende significative e, a loro corredo, sono stati installati degli schermi che riproducono le testimonianze fotografiche e i video. Per esempio, sul primo pannello vengono riassunti gli anni dal 1921 al 1943, con l'evidenziazione del panorama storico profondamente mutato rispetto all'epoca precedente: vengono menzionati la rivoluzione russa dell'ottobre 1917, l'incarico affidato dal re a Mussolini per la formazione del governo, la politica repressiva del fascismo, la guerra a fianco della Germania, l'armistizio firmato da Badoglio l'8 settembre del 1943, la resistenza armata contro l'occupazione nazista, ecc. La prima foto della mostra è datata 11 giugno 1914 e riprende la manifestazione svolta a Fusignano (Ravenna) per piantare

l'albero della libertà, “effimera conquista della settimana rossa” – come commenta la didascalia della mostra stessa. E poi foto, documenti e video che riprendono fatti collegati al carcere e al confino degli antifascisti, alla lotta partigiana di liberazione nazionale, alla ricostruzione dalle rovine della guerra del

e-Storia

nuovo stato, alla diffusione dei giornali che annunciano la vittoria della repubblica al referendum del 2 giugno 1946. Lo stalinismo, la faticosa ricerca intrapresa dal partito nella ricerca di una via nazionale – ma l'apparato non condannò l'invasione sovietica dell'Ungheria nel 1956 -, la guerra fredda, la costruzione del muro di Berlino e il suo abbattimento, accolto con sollievo, nel novembre 1989 a cui seguì la crisi del sistema sovietico e dei sistemi comunisti nell'Europa Orientale. Oltre a questi, molti altri avvenimenti drammatici hanno segnato la storia nazionale e si sono intrecciati a quella del Partito Comunista, fra cui citiamo l'incontro fra i due grandi partiti popolari, di massa, che fin allora si erano scontrati senza lesinare colpi, la Democrazia Cristiana, guidata da Aldo Moro, e il Partito Comunista guidato da Enrico Berlinguer. Incontro che condurrà al governo della non-sfiducia e alla contemporanea reazione terroristica contro Moro e gli agenti della sua scorta. Fino alla coraggiosa svolta della Bolognina del 1991, sollecitata dall'allora segretario Achille Occhetto, che propose, fra le lacrime, di cambiare nome al partito, segnandone la fine, e da allora fu un'altra storia.

I documenti di questa lunga, appassionante e dolorosa storia, si arricchiscono con le sezioni dedicate al partito in Lombardia e a Milano e da una serie di conferenze. Sono stati esposti alla Triennale Bovisa, via R. Lambruschini 31 Milano, dal 16 giugno al 10 luglio 2011. E' possibile trovare tutte le immagini della mostra in: www.ilpcinellastoriaditalia.it, info@ilpcinellastoriaditalia.it.

